

SALUTE Il progetto pilota partirà nella nostra regione da gennaio

La farmacia, avamposto di prima assistenza

Il Piemonte sarà la prima regione ad attivare dal prossimo mese di gennaio la cosiddetta "farmacia dei servizi": quelle oggi presenti sul territorio, sia pubbliche che private, diventeranno avamposti di prima assistenza, soprattutto nelle zone più disagiate. Inoltre, saranno risparmiati 13 milioni in tre anni sulla distribuzione dei farmaci per conto grazie ad una riduzione del 5% sui costi. Questo progetto pilota è regolato da un accordo siglato da Regione, Federfarma e Assofarm e valido dal 1° ottobre 2019 al 31 dicembre 2022. «Avremmo potuto prorogare la convenzione precedente alle stesse condizioni – ha evidenziato il presidente Alberto Cirio –. Invece abbiamo avviato una contrattazione che ha portato a questo importante risultato. Ci sarà un risparmio di denaro pubblico, abbiamo compiuto un passo utile per l'abbattimento delle liste di attesa e portiamo alcuni servizi sotto casa dei cittadini che vivono nelle aree più marginali, dove a volte l'unico presidio sanitario esistente è proprio la farmacia».

La distribuzione per conto dei farmaci è un servizio collau-



Il progetto pilota partirà dal prossimo mese di gennaio

dato e strategico per la Regione, che in questo modo acquista circa 120 milioni di euro l'anno di farmaci, con gare regionali, al miglior prezzo possibile. Tali farmaci vengono poi distribuiti presso le farmacie convenzionate, a cui viene corrisposto un onorario per il servizio.

La firma dell'accordo è stata accolta con soddisfazione anche dai rappresentanti delle associazioni dei farmacisti aderenti al tavolo contrattuale regionale. Per il presidente regionale di Federfarma Massimo Mana e il coordinatore regionale di Assofarm Mario Corrado, firmatari dell'accordo,

«Si riconosce il valore professionale del farmacista come presidio del territorio e garanzia di sussidiarietà. È un investimento sul futuro che non mancherà di avere positivi effetti sull'offerta complessiva della Sanità in Piemonte, soprattutto nelle aree più disagiate. Secondariamente, ma significativamente, è stata accolta la nostra richiesta di eliminare l'obbligo di distribuire i farmaci in sacchetti separati, riducendo sensibilmente il consumo della plastica».

Cosa offrirà la "farmacia dei servizi"? «Si tratta – spiega l'assessore alla Sanità Icardi – di consentire ai piemontesi di ricevere una serie di servizi direttamente sul ter-

ritorio, attraverso la rete capillare delle farmacie, dalle azioni di prevenzione alla terapia di pazienti in cura con medicinali prescritti per la broncopneumopatia cronica ostruttiva ad altre. Per questo, la Regione fruirà del finanziamento ministeriale di 3,5 milioni di euro ed è pronta a mettere sul tavolo risorse proprie per ulteriori 992.000 euro».

Queste le novità previste dall'accordo: prevenzione primaria dell'ipertensione arteriosa e aderenza alla terapia dei pazienti in cura con medicinali antipertensivi; partecipazione al progetto Prevenzione Serena; aderenza alla terapia di pazienti in cura con medicinali prescritti per la broncopneumopatia cronica ostruttiva; monitoraggio del tempo di protrombina da parte di pazienti gestiti presso i centri TAO; attività di back office per agevolare e aumentare l'accesso e l'utilizzo del Fascicolo sanitario elettronico; coinvolgimento delle farmacie nelle campagne vaccinali per i prossimi tre anni; conferma della modalità in distribuzione per conto dei presidi di assistenza integrativa per diabetici e per incontinenti. ●